



Appalti, Ance mette Insula nel mirino

►L'assocostruttori:
«Le imprese veneziane
sono poco coinvolte»

ECONOMIA

MESTRE «Poca concorrenza e scarso coinvolgimento delle imprese veneziane». In altre parole un binomio negativo dal quale potrebbe dipendere il rischio che i lavori necessari al territorio vengano realizzati senza i migliori standard qualitativi. I timori sono quelli di Ance Venezia, l'Associazione Costruttori Edili, che esprime preoccupazione sulle procedure negoziate, indette da Insula, il braccio operativo del Comune di Venezia per le infrastrutture, la manutenzione urbana e l'edilizia.

«POCHI CONCORRENTI»

In gioco ci sono le procedure che, per legge, possono essere utilizzate per importi fino a un

milione di euro, con la stazione appaltante che seleziona direttamente le imprese da invitare, scegliendole dai propri elenchi o tra quelle che hanno manifestato l'interesse a partecipare. Ma secondo i dati relativi ai primi mesi del 2018, dopo nove gare emerge una bassissima percentuale di imprese partecipanti rispetto a quelle invitate. Addirittura una gara è andata deserta, malgrado i 21 invitati, e solo due volte si è superato il 50%, mentre in ben cinque casi non si è andati oltre il 21% di partecipazioni. Solo due volte ci sono stati più di 10 concorrenti. «Il risultato – spiegano da Ance Venezia – è da un lato la scarsa concorrenza, dall'altro l'impossibilità di far scattare quei meccanismi, cioè l'esclusione automatica delle offerte anomale, che la legge prevede per evitare i massimi ribassi quando vi sono almeno 10 concorrenti. È evidente allora che c'è qualcosa che non va nella

gestione degli inviti».

«ESCLUSE LE DITTE LOCALI»

Ma, oltre alla bassa partecipazione, c'è anche un altro elemento che preoccupa: per quanto riguarda le imprese della provincia di Venezia, dai dati risulta che la percentuale degli inviti è modestissima, visto che solo tre volte si è superato il 30% e per ben due volte non si è andati oltre il 10%, mentre sono sistematicamente invitate realtà di altre province venete, oltre a Lombardia, Toscana, Lazio e meridione. «La generalità delle gare in questione riguarda il centro storico e le isole veneziane – concludono dall'associazione –. Ciò richiede una precisa conoscenza del territorio e delle tecniche operative, l'esperienza specifica e la disponibilità a intervenire in loco con manutenzioni diffuse o gestioni territoriali. Le imprese veneziane rispondono a tutti questi requisiti; perché non fare più affidamento sulle loro capacità? Nel pieno rispetto dei principi di trasparenza e di rotazione previsti dalla legge, ritenia-

mo opportuno e rispondente all'interesse pubblico valorizzare questi elementi di localizzazione e di esperienza».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PREOCCUPAZIONE
SULLE PROCEDURE
NEGOZiate: «LA BASSA
PERCENTUALE DI IMPRESE
PARTECIPANTI SINTOMO
CHE QUALCOSA NON VA»**



MANUTENZIONE Le case popolari del Comune al Rione Pertini



Peso:28%